



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MILANO
FACOLTÀ DI SCIENZE AGRARIE E ALIMENTARI

LA NUOVA POLITICA AGRICOLA COMUNE 2014-2020

LE POLITICHE DI SVILUPPO RURALE 2014 - 2020

Danilo Bertoni

Dipartimento di Economia, Management e Metodi quantitativi
Università degli Studi di Milano

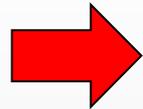


Regione Lombardia , Milano, 1 aprile 2014

Introduzione

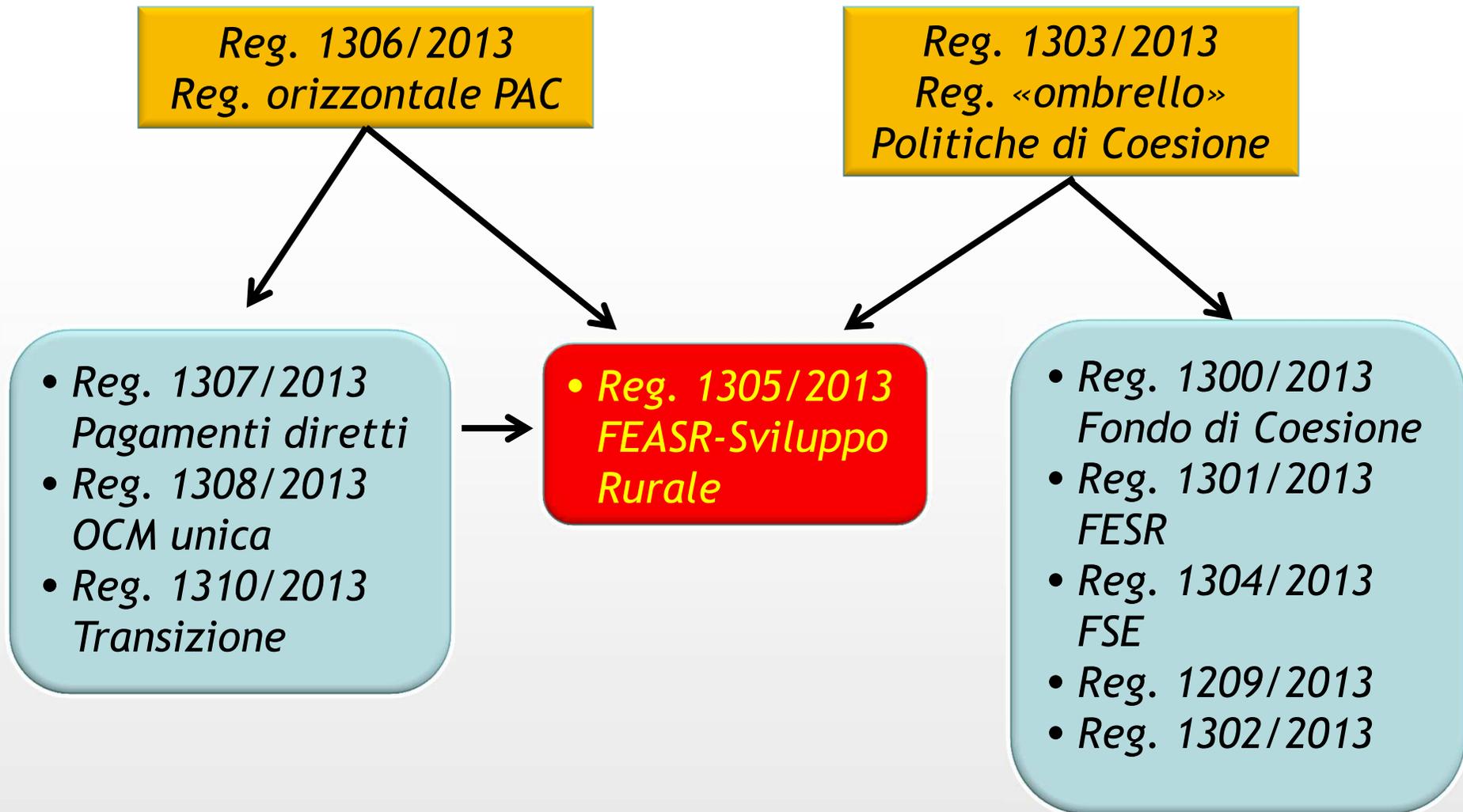


Regolamenti PAC



Regolamento orizzontale	Reg.(UE) 1306/2013
Pagamenti diretti	Reg.(UE) 1307/2013
Sviluppo Rurale	Reg.(UE) 1305/2013
OCM unica	Reg.(UE) 1308/2013
Regolamento transitorio	Reg.(UE) 1310/2013

PAC e Politiche di Coesione 2014-2020



Considerazioni generali

- Impianto delle Politiche di Sviluppo Rurale confermato nella sostanza
- Priorità e focus area e non Assi - struttura meno rigida
- Ogni misura può contribuire a più priorità
- Integrazione con politiche di Coesione
 - Quadro strategico comune
 - Accordo di partenariato
- Da 40 a 25 misure
- Maggiore libertà di spesa e flessibilità fra pilastri (scelta nazionale)
- Disimpegno con regola N+3 (prima N+2)
- Riserva di efficacia al 6%
- Obiettivi misurabili, attenzione a monitoraggio e valutazione
- Gestione del rischio, mal collocata
- Enfasi su ambiente, clima e innovazione, nonché capitale umano
- Approcci cooperativi e partenariali (LEADER, ma anche filiere e reti)

Le risorse finanziarie



Quadro Finanziario Pluriennale UE 2014-2020



CAPITOLI DI SPESA	2007-2013		2014-2020		Variazione	
	Meuro	%	Meuro	%	Meuro	%
1 - Crescita intelligente ed inclusiva	446.310	44,9	450.763	47,0	4.453	1,0
<i>di cui Compettività per la crescita e l'occupazione</i>	91.495	9,2	125.614	13,1	34.119	37,3
<i>di cui Coesione economica, sociale e territoriale</i>	354.815	35,7	325.149	33,9	- 29.666	-8,4
2 - Crescita sostenibile - risorse naturali	420.682	42,3	373.179	38,9	- 47.503	-11,3
<i>di cui Mercati agricoli e pagamenti diretti</i>	<i>316.825</i>	<i>31,9</i>	<i>277.851</i>	<i>28,9</i>	<i>- 38.974</i>	<i>-12,3</i>
<i>di cui Sviluppo Rurale</i>	<i>95.745</i>	9,6	<i>84.936</i>	8,8	<i>- 10.809</i>	-11,3
3 - Sicurezza e cittadinanza	12.366	1,2	15.686	1,6	3.320	26,8
4 - Ruolo mondiale dell'Europa	56.815	5,7	58.704	6,1	1.889	3,3
5 - Amministrazione	57.082	5,7	61.629	6,4	4.547	8,0
TOTALE STANZIAMENTI PER IMPEGNI	994.176	100	959.988	100	- 34.188	-3,4
	<i>% su RNL</i>	<i>1,12%</i>	<i>1,00%</i>			
Nota: Valori a prezzi 2011						

- Il budget UE diminuisce del 3,4% in termini reali
- La PAC perde il 12% delle risorse
- PSR perde l'11,3% delle risorse

Risorse PAC UE e Italia



CAPITOLI DI SPESA	UE		
	2007-2013	2014-2020	Var.%
	Mld euro	Mld euro	
PAC TOTALE (mercato+pagamenti diretti +PSR)	413	363	-12,2%
<i>PAGAMENTI DIRETTI</i>	<i>289</i>	<i>265</i>	<i>-8,2%</i>
<i>SVILUPPO RURALE</i>	<i>96</i>	<i>85</i>	<i>-11,3%</i>
CAPITOLI DI SPESA	ITALIA		
	2007-2013	2014-2020	Var.%
	Mld euro	Mld euro	
PAC TOTALE (mercato+pagamenti diretti +PSR)	44,2	36,6	-17,2%
<i>PAGAMENTI DIRETTI</i>	<i>29,4</i>	<i>24,0</i>	<i>-18,3%</i>
<i>SVILUPPO RURALE</i>	<i>9,1</i>	<i>9,3</i>	<i>1,4%</i>

Risorse FEASR UE-28 e Italia



Stato	Budget 2007-2013	Budget 2014-2020	var. %	Incidenza FEASR 2014-2020	Stato	Budget 2007-2013	Budget 2014-2020	var. %	Incidenza FEASR 2014-2020
Belgio	496,1	490,3	-1,2%	0,58%	Estonia	737,1	645,1	-12,5%	0,76%
Danimarca	585,5	559,4	-4,5%	0,66%	Cipro	168,5	117,5	-30,3%	0,14%
Germania	9.117,0	7.303,8	-19,8%	8,62%	Lettonia	1.076,3	861,1	-20,0%	1,02%
Irlanda	2.547,8	1.946,2	-23,6%	2,30%	Lituania	1.802,9	1.433,5	-20,5%	1,69%
Grecia	3.962,8	3.729,1	-5,9%	4,40%	Ungheria	3.938,2	3.071,0	-22,0%	3,62%
Spagna	8.161,8	7.368,3	-9,7%	8,69%	Malta	79,4	87,9	10,7%	0,10%
Francia	7.705,3	8.804,6	14,3%	10,39%	Polonia	13.691,3	9.724,2	-28,8%	11,50%
Italia	9.138,5	9.266,9	1,4%	10,93%	Slovenia	938,4	744,4	-20,7%	0,88%
Lussemburgo	97,0	89,4	-7,8%	0,11%	Slovacchia	2.038,4	1.680,0	-17,6%	1,98%
Paesi Bassi	602,3	539,8	-10,4%	0,64%	Bulgaria	2.686,5	2.078,6	-22,6%	2,45%
Austria	4.117,6	3.498,4	-15,0%	4,13%	Rep. Ceca	2.914,5	1.929,4	-33,8%	2,28%
Portogallo	4.140,7	3.605,6	-12,9%	4,25%	Romania	8.203,8	7.124,1	-13,2%	8,41%
Finlandia	2.203,7	2.114,6	-4,0%	2,50%	UE-27	95.545,4	82.657,5	-13,5%	97,56%
Svezia	1.968,0	1.550,9	-21,2%	1,83%	Croazia		2.066,3		2,44%
Regno Unito	2.426,0	2.293,4	-5,5%	2,71%	UE-28	95.545,4	84.723,8		
UE-15	57.270,1	53.160,7	-7,2%		UE-28 + technical assistance	95.545,4	84.723,8	-11,1%	100,0%

Valori a prezzi costanti 2011

10,43 MILIARDI A PREZZI CORRENTI NEL 2014-2020



DIPARTIMENTO DI ECONOMIA, MANAGEMENT
E METODI QUANTITATIVI



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MILANO
FACOLTÀ DI AGRARIA

Assegnazioni specifiche FEASR



Stato	Budget 2014-2020	Assegnazioni specifiche	var. %	var. % eccetto ass. specifiche	Stato	Budget 2014-2020	Assegnazioni specifiche	var. %	var. % eccetto ass. specifiche
Belgio	490,3	80,0	-1,2%	-17,3%	Estonia	645,1	50,0	-12,5%	-19,3%
Danimarca	559,4		-4,5%		Cipro	117,5	7,0	-30,3%	-34,4%
Germania	7.303,8		-19,8%		Lettonia	861,1	67,0	-20,0%	-26,2%
Irlanda	1.946,2	100,0	-23,6%	-27,5%	Lituania	1.433,5	100,0	-20,5%	-26,0%
Grecia	3.729,1		-5,9%		Ungheria	3.071,0		-22,0%	
Spagna	7.368,3	500,0	-9,7%	-15,8%	Malta	87,9	32,0	10,7%	-29,6%
Francia	8.804,6	1.000,0	14,3%	13,0%	Polonia	9.724,2		-28,8%	
Italia	9.266,9	1.500,0	1,4%	-15,0%	Slovenia	744,4	150,0	-20,7%	-36,7%
Lussemburgo	89,4	20,0	-7,8%	-28,5%	Slovacchia	1.680,0		-17,6%	
Paesi Bassi	539,8		-10,4%		Bulgaria	2.078,6		-22,6%	
Austria	3.498,4	700,0	-15,0%	-32,0%	Rep. Ceca	1.929,4		-33,8%	
Portogallo	3.605,6	500,0	-12,9%	-25,0%	Romania	7.124,1		-13,2%	
Finlandia	2.114,6	600,0	-4,0%	-31,3%	UE-27	82.657,5	5.556,0	-13,5%	-19,3%
Svezia	1.550,9	150,0	-21,2%	-28,8%	Croazia	2.066,3			
Regno Unito	2.293,4		-5,5%		UE-28	84.723,8			
UE-15	53.160,7	5.150,0	-7,2%	-16,2%	UE-28 + technical assistance	84.936,0	5.556,0	-11,1%	

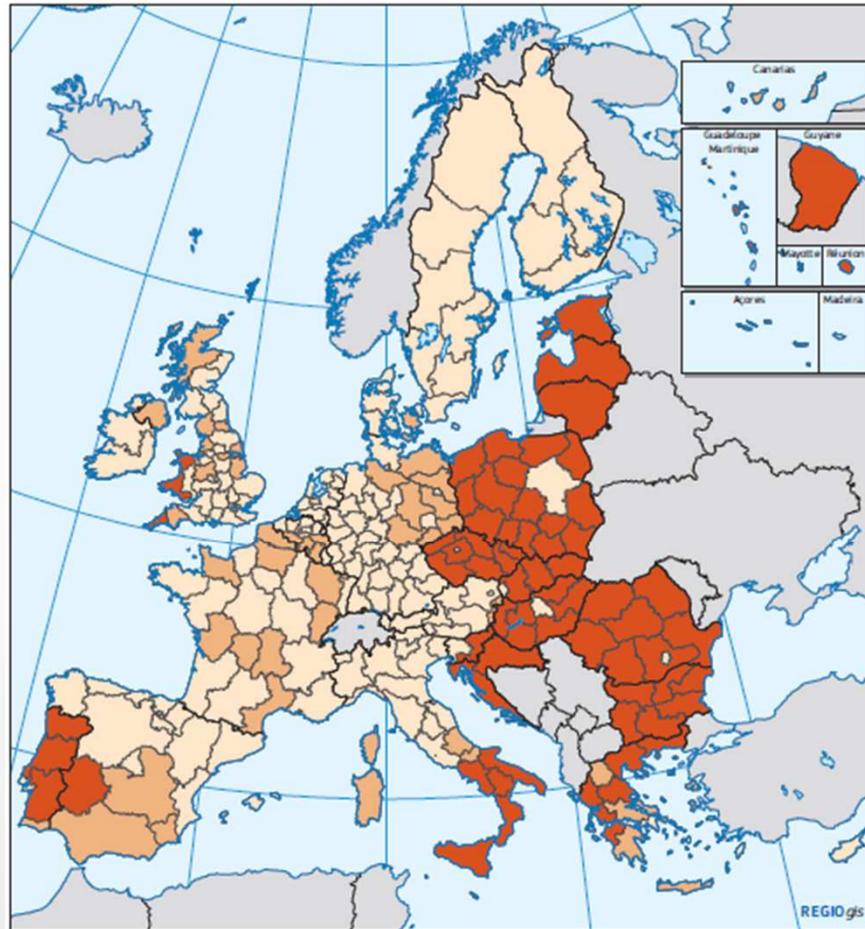
Programmi regionali e nazionali



	FEASR	STATO	REGIONE	SPESA PUBBLICA
PSR REGIONALI	9.421,7	6.438,4	2.759,3	18.619,4
PROGRAMMI NAZIONALI	1.008,0	1.232,0		2.240,0
-Gestione del rischio	738,0	902,0		1.640,0
-Biodiversità animale	90,0	110,0		200,0
-Piano irriguo	135,0	165,0		300,0
-Rete Rurale Nazionale	45,0	55,0		100,0
TOTALE 2014-2020	10.429,7	7.670,4	2.759,3	20.859,4
Valori a prezzi correnti				
Dati in milioni di euro				

- Programmi nazionali incidono per il 10,7% della spesa
- Programmi nazionali sono cofinanziati FEASR al 45%
- Risorse UE per PSR regionali diminuiscono a prezzi costanti
- Maggior cofinanziamento nazionale e regionale
- Risorse comunitarie mobilitano 10,5 Mld risorse nazionali

Cofinanziamento FEASR



Structural Funds (ERDF and ESF) eligibility 2014-2020

- Category
- Less developed regions
 - Transition regions
 - More developed regions

Note: Mayotte will be eligible as less developed region
Source: DG REGIO

% cofinanziamento FEASR	
PIU' SVILUPPATE	43,12%
TRANSIZIONE	48%
MENO SVILUPPATE	60,5%

Cofinanziamento nazionale:

- 70% Stato
- 30% Regione

Risorse PSR regionali



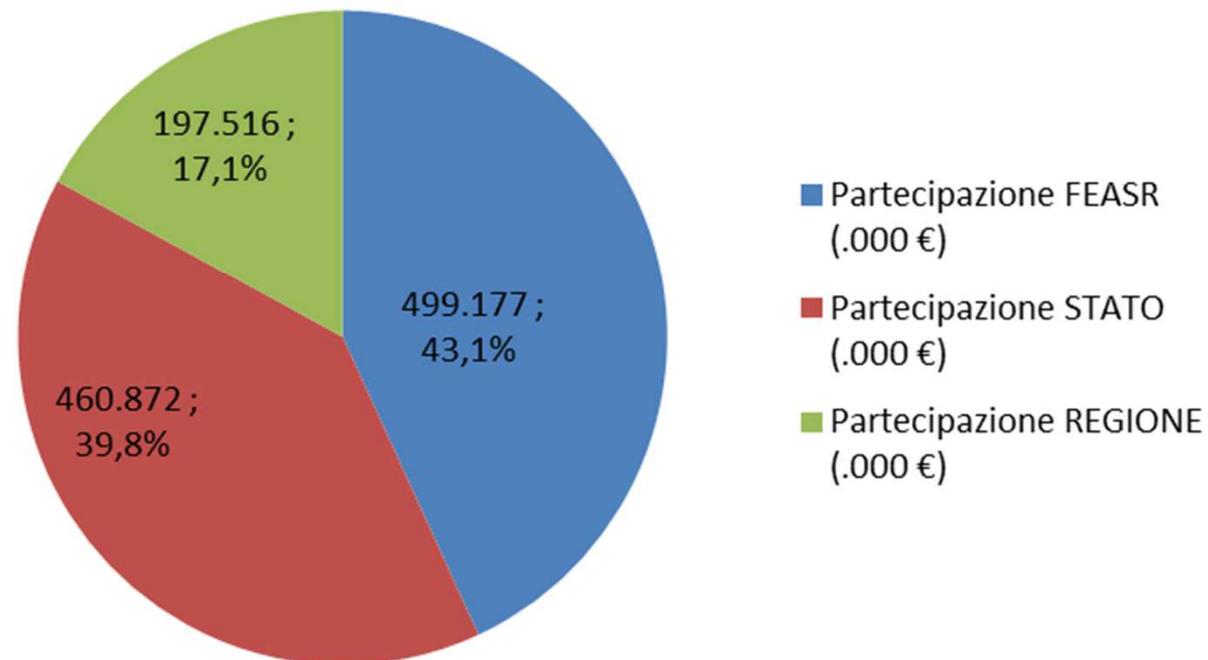
REGIONE	SPESA PUBBLICA	- di cui FEASR	% SPESA PUBBLICA	Var.% spesa pubblica su 2007-2013	REGIONE	SPESA PUBBLICA	- di cui FEASR	% SPESA PUBBLICA	Var.% spesa pubblica su 2007-2013
Bolzano	366	158	2,0%	10,2%	Basilicata	680	411	3,7%	1,2%
Emilia-Romagna	1.190	513	6,4%	12,4%	Calabria	1.104	668	5,9%	1,2%
Friuli - Venezia Giulia	296	128	1,6%	10,7%	Campania	1.836	1.111	9,9%	1,2%
Lazio	780	336	4,2%	10,6%	Puglia	1.638	991	8,8%	1,3%
Liguria	314	135	1,7%	7,4%	Sicilia	2.213	1.339	11,9%	1,2%
Lombardia	1.158	499	6,2%	12,8%	CONVERGENZA	7.471	4.520	40,1%	1,2%
Marche	538	232	2,9%	10,9%	TOTALE ITALIA	18.619	9.422	100,0%	6,0%
Piemonte	1.093	471	5,9%	11,5%	Valori a prezzi correnti				
Toscana	962	415	5,2%	9,8%	Dati in milioni di euro				
Trento	301	130	1,6%	7,4%					
Umbria	877	378	4,7%	10,6%					
Valle d'Aosta	139	60	0,7%	11,5%					
Veneto	1.184	511	6,4%	12,7%					
Abruzzo	433	208	2,3%	4,9%					
Molise	210	101	1,1%	1,2%					
Sardegna	1.308	628	7,0%	1,3%					
COMPETITIVITA'	11.149	4.902	59,9%	9,5%					

Accordo in conferenza Stato - Regioni del 16/01/2014

Risorse PSR Lombardia



Fonti spesa psr Lombardia 2014-2020



- Cofinanziamento FEASR passa da 45,9% a 43,1%
- Quota regione su spesa nazionale passa da 16% a 30%

Risorse PSR e Regioni



- Il cofinanziamento regionale non è quantificato ai fini dei vincoli relativi al Patto di Stabilità
- Se IVA per investimenti pubblici non fosse ammissibile a contributo è previsto un fondo nazionale per coprire tali spese
- Le misure nazionali saranno applicate di concerto con Regioni e Province Autonome
- La misura sulla biodiversità zootecnica finanzia a livello regionale i servizi per il miglioramento genetico e la gestione delle banche dati e libri genealogici
- La misura per l'irrigazione sarà finanziata nel Centronord con cofinanziamento nazionale al 50%

Approccio strategico



Regolamento “ombrello” politiche di coesione (Reg. 1303/2013 - parte II)

Regolamento base per Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), al Fondo sociale europeo (FSE), al Fondo di coesione, al Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e al Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca (FEAMP), che operano nell'ambito di un quadro comune ("fondi strutturali e di investimento europei - fondi SIE")

Il quadro strategico comune (Reg. 1303/2013)

Coordination with other Funds: CSF and PC



Obiettivi tematici - Reg. 1303/2013 art.9

Al fine di contribuire alla realizzazione della strategia dell'Unione per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva, e delle missioni specifiche di ciascun fondo conformemente ai loro obiettivi basati sul trattato, compresa la coesione economica, sociale e territoriale, ogni fondo SIE sostiene gli obiettivi tematici seguenti:

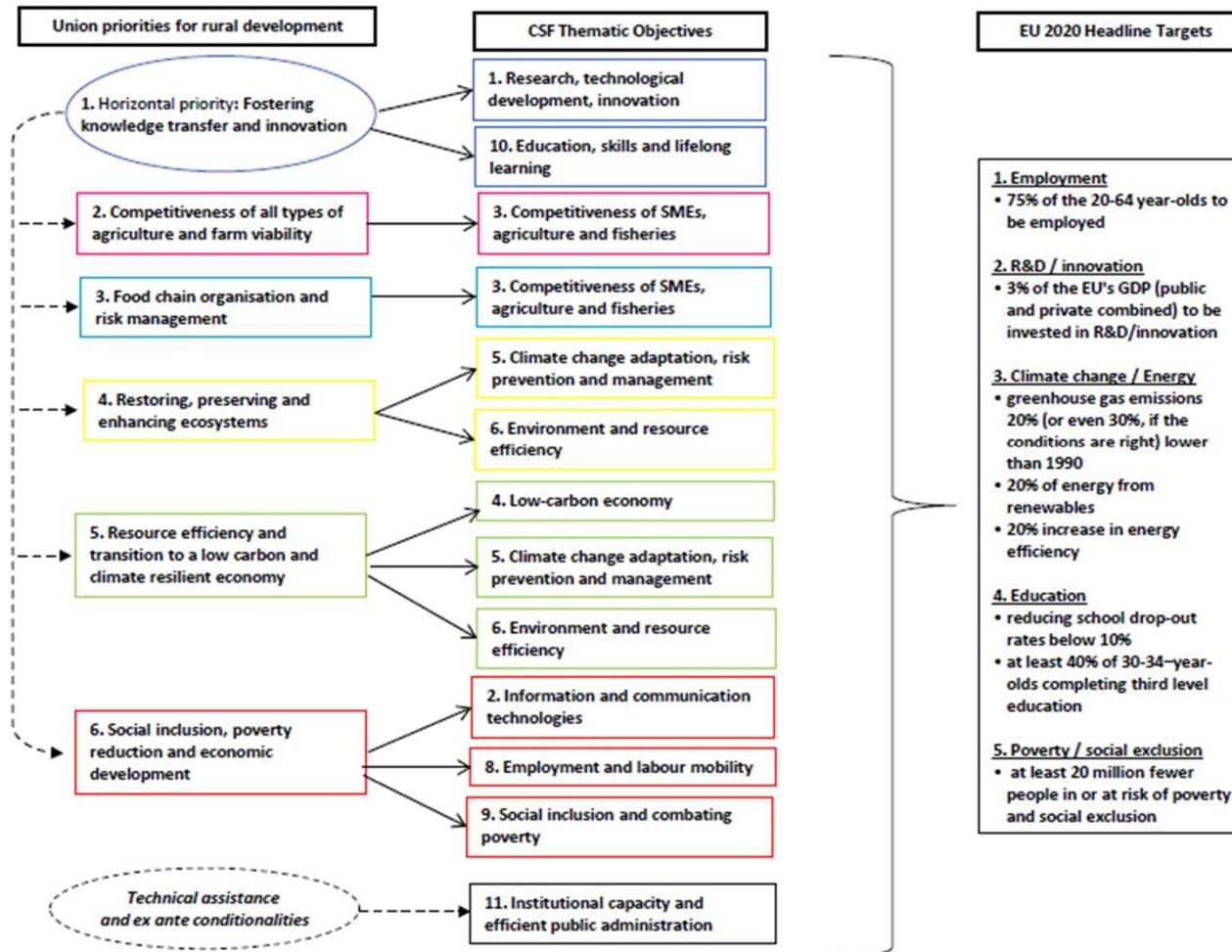
- 1) rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione;
- 2) migliorare l'accesso alle TIC, nonché l'impiego e la qualità delle medesime;
- 3) promuovere la competitività delle PMI, del settore agricolo (per il FEASR) e del settore della pesca e dell'acquacoltura (per il FEAMP);
- 4) sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori;
- 5) promuovere l'adattamento al cambiamento climatico, la prevenzione e la gestione dei rischi;
- 6) preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse;

Obiettivi tematici - Reg. 1303/2013 art.9

- 7) promuovere sistemi di trasporto sostenibili ed eliminare le strozzature nelle principali infrastrutture di rete;
- 8) promuovere un'occupazione sostenibile e di qualità e sostenere la mobilità dei lavoratori;
- 9) promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà e ogni discriminazione;
- 10) investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione professionale per le competenze e l'apprendimento permanente;
- 11) rafforzare la capacità istituzionale delle autorità pubbliche e delle parti interessate e un'amministrazione pubblica efficiente;

Obiettivi tematici e priorità PSR

Links between RD Priorities and CSF objectives



Quadro strategico comune - Reg. 1303/2013 - allegato I

Al fine di promuovere lo sviluppo armonioso, equilibrato e sostenibile dell'Unione, è stabilito un **quadro strategico comune** (il "QSC") di cui all'allegato I.

Il QSC stabilisce orientamenti strategici per agevolare il processo di programmazione e il coordinamento settoriale e territoriale degli interventi dell'Unione nel quadro dei fondi SIE e con altre politiche e altri strumenti pertinenti dell'Unione, in linea con le finalità e gli obiettivi della strategia dell'Unione per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva, tenendo conto delle principali sfide territoriali delle varie tipologie di territorio.



Accordo di partenariato - Reg. 1303/2013 capo II

- Realizzato da SM
- In partenariato con autorità pubbliche, parti economiche e sociali, società civile
- Deve essere trasmesso a Commissione entro 22/04/2014
- Stabilisce, fra l'altro:
 - Modalità per garantire allineamento con strategia UE
 - Obiettivi tematici e risultati attesi
 - Ripartizione risorse per fondo e obiettivo tematico
 - Elenco dei programmi per ciascun fondo e dotazioni
 - Sintesi della valutazione condizionalità ex ante
 - Modalità approccio integrato

Accordo di partenariato

- Prima bozza notificata informalmente a Commissione il 9/12/2013, rigettata
- Versione definitiva entro il 22/04/2014
- Ad oggi 12 AP su 28 sono adottati

Obiettivi tematici	Fondi strutturali	FEASR	Totale	% Feasr
1. Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione	3.191,0	500,0	3.691,0	13,5%
2. Migliorare l'accesso alla tecnologia dell'informazione e della comunicazione	1.813,0	140,0	1.953,0	7,2%
3. Competitività PMI, settore agricolo, pesca e acquacoltura	4.838,0	4.420,0	9.258,0	47,7%
4. Sostenere la transizione verso un'economia a bassa emissione di carbonio	3.123,0	1.200,0	4.323,0	27,8%
5. Adattamento ai cambiamenti climatici e prevenzione gestione del rischio	847,1	1.850,0	2.697,1	68,6%
6. Tutela ambiente e uso efficiente delle risorse	2.763,3	980,0	3.743,3	26,2%
7. Sistema dei trasporti e infrastrutture di rete	1.696,0		1.696,0	0,0%
8. Promuovere l'occupazione e sostegno alla mobilità dei lavoratori	4.060,8	300,7	4.361,5	6,9%
9. Inclusione sociale, lotta alla povertà e alla discriminazione	3.155,7	650,0	3.805,7	17,1%
10. Istruzione, formazione e formazione professionale, apprendimento permanente	4.012,4	134,0	4.146,4	3,2%
11. Rafforzare la capacità della PA e degli stakeholders, PA efficiente	586,3		586,3	0,0%
Assistenza tecnica	1.045,0	255,0	1.300,0	19,6%
Totale	31.131,6	10.429,7	41.561,3	25,1%

Condizionalità ex-ante - Reg. 1303/2013 art. 19

- Parte generale - Reg. 1303/2013, allegato XI
- Parte specifica per ciascun fondo (per il FEASR si veda il Reg. 1305/2013)
- Accordo di partenariato fornisce una sintesi in merito ad ottemperanza della condizionalità e, nel caso, si individuano soluzioni per l'adempimento entro il 31/12/2016
- Lo stesso accade nei programmi specifici
- Se le azioni per l'adempimento non sono soddisfatte Commissione può sospendere i pagamenti sulle priorità interessate del programma

Riserva di efficacia - Reg. 1303/2013 artt. 20-22

- Il 6% delle risorse dei fondi SIE, tra cui il FEASR, è destinato a costituire una riserva di efficacia dell'attuazione
- Le risorse possono variare dal 5-7% per ogni priorità di programma
- L'efficacia dell'attuazione è verificata da Commissione e SM in base a relazione annuale 2019
- Commissione certifica per ogni priorità di programma l'efficacia di attuazione
- La riserva di efficacia è destinata soltanto a programmi e priorità che hanno conseguito i propri target intermedi
- La redistribuzione, a livello nazionale, è decisa da SM e approvata da Commissione

La programmazione delle Politiche di Sviluppo Rurale Reg. (UE) 1305/2013



Art. 4 - Obiettivi



Nell'ambito generale della PAC, il sostegno allo sviluppo rurale contribuisce al raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- (1) Stimolare la competitività del settore agricolo;
- (2) Garantire la gestione sostenibile delle risorse naturali e l'azione per il clima;
- (3) Realizzare uno sviluppo territoriale equilibrato delle zone rurali

Mission è quella di contribuire alla realizzazione della strategia Europa 2020 per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva, in modo complementare con le altre politiche dell'UE

Art. 5 - Priorità dell'Unione in materia di sviluppo rurale



Gli obiettivi della PSR, che contribuiscono alla realizzazione della strategia Europa 2020 per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva, sono perseguiti tramite **6 priorità** dell'UE in materia di sviluppo rurale, che a loro volta esplicitano gli obiettivi tematici del QSC.

Le 6 priorità sono a loro volta dettagliate in **18 focus area**

Tutte le priorità di seguito elencate contribuiscono alla realizzazione di obiettivi trasversali quali l'innovazione, l'ambiente, nonché la mitigazione dei cambiamenti climatici e l'adattamento ad essi.

Le misure possono contribuire a più priorità e focus area (va indicato nel budget il contributo ad ogni priorità/focus area)

Priorità 1 - Promuovere il trasferimento di conoscenze e l'innovazione nel settore agricolo e forestale e nelle zone rurali, con particolare riguardo ai seguenti aspetti:

- (a) stimolare l'innovazione, la cooperazione e lo sviluppo della base di conoscenze nelle zone rurali;
- (b) rinsaldare i nessi tra agricoltura, produzione alimentare e silvicoltura, da un lato, e ricerca e innovazione, dall'altro;
- (c) incoraggiare l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita e la formazione professionale nel settore agricolo e forestale



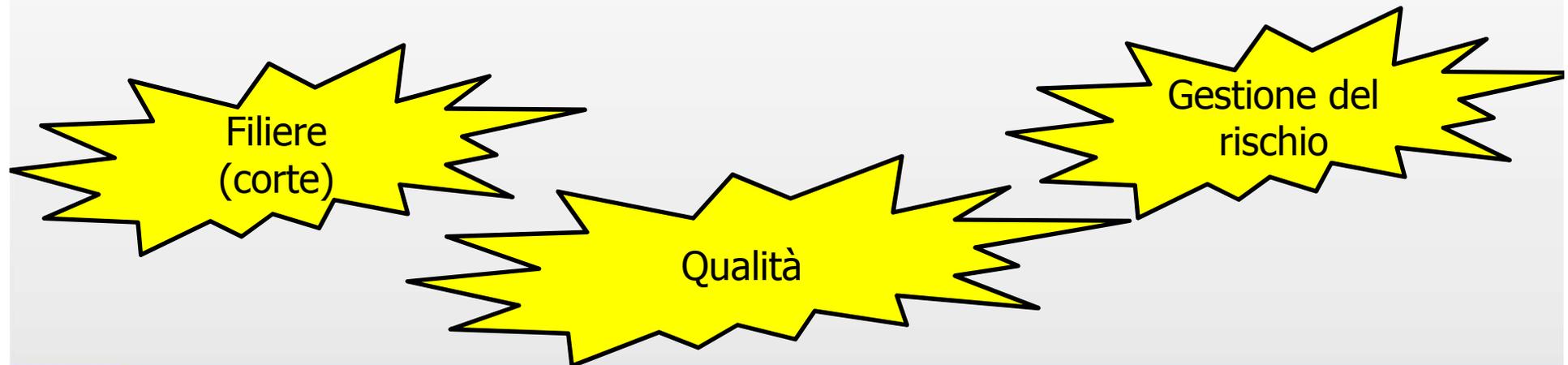
Priorità 2 - Potenziare la redditività delle aziende agricole e la competitività dell'agricoltura in tutte le sue forme e promuovere tecnologie innovative, con particolare riguardo ai seguenti aspetti:

- (a) Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare l'ammodernamento delle aziende agricole per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività;
- (b) favorire il ricambio generazionale nel settore agricolo



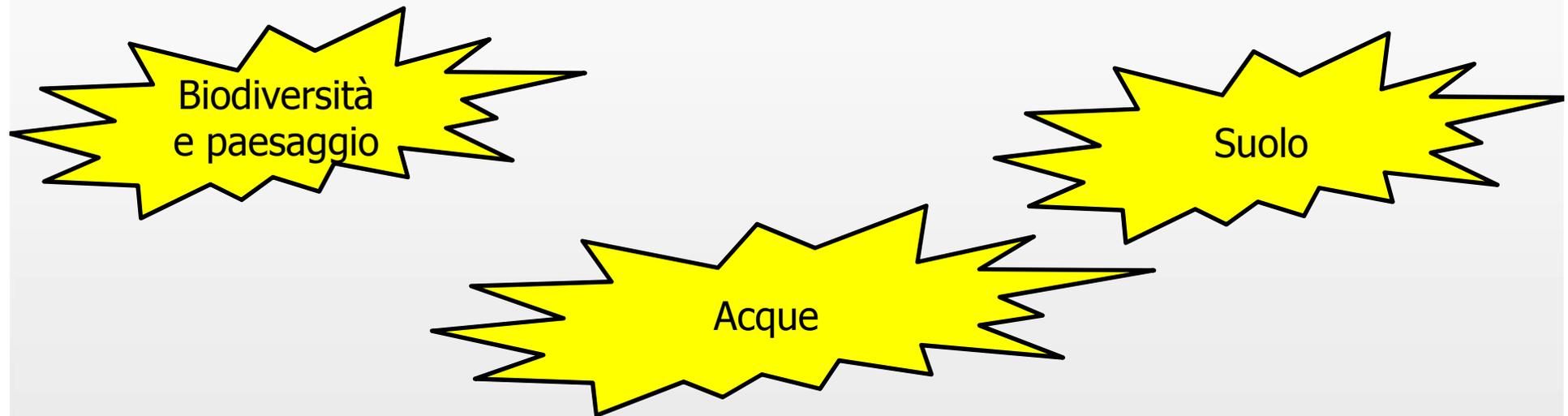
Priorità 3 - Promuovere l'organizzazione della filiera alimentare, il benessere degli animali e la gestione del rischio nel settore agricolo, con particolare riguardo ai seguenti aspetti:

- (a) migliore integrazione dei produttori primari nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di valore aggiunto, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali
- (b) sostegno alla prevenzione e gestione dei rischi aziendali



Priorità 4 - Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi dipendenti dall'agricoltura e dalle foreste, con particolare riguardo ai seguenti aspetti:

- (a) salvaguardia e ripristino della biodiversità, tra l'altro nelle zone Natura 2000 e nelle zone agricole di alto pregio naturale, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa;
- (b) migliore gestione delle risorse idriche;
- (c) migliore gestione del suolo e prevenzione dell'erosione



Priorità 5 -incentivare l'uso efficiente delle risorse e il passaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio e resiliente al clima nel settore agroalimentare e forestale, con particolare riguardo ai seguenti aspetti:

- (a) rendere più efficiente l'uso dell'acqua nell'agricoltura;
- (b) rendere più efficiente l'uso dell'energia nell'agricoltura e nell'industria alimentare;
- (c) favorire l'approvvigionamento e l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili, sottoprodotti, materiali di scarto, residui e altre materie grezze non alimentari ai fini della bioeconomia;
- (d) ridurre le emissioni di gas serra e di ammoniaca a carico dell'agricoltura;
- (e) promuovere il sequestro del carbonio nel settore agricolo e forestale



Priorità 6 - adoperarsi per l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali, con particolare riguardo ai seguenti aspetti:

- (a) favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese e l'occupazione;
- (b) stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali;
- (c) promuovere l'accessibilità, l'uso e la qualità delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) nelle zone rurali



Diversificazione



Occupazione

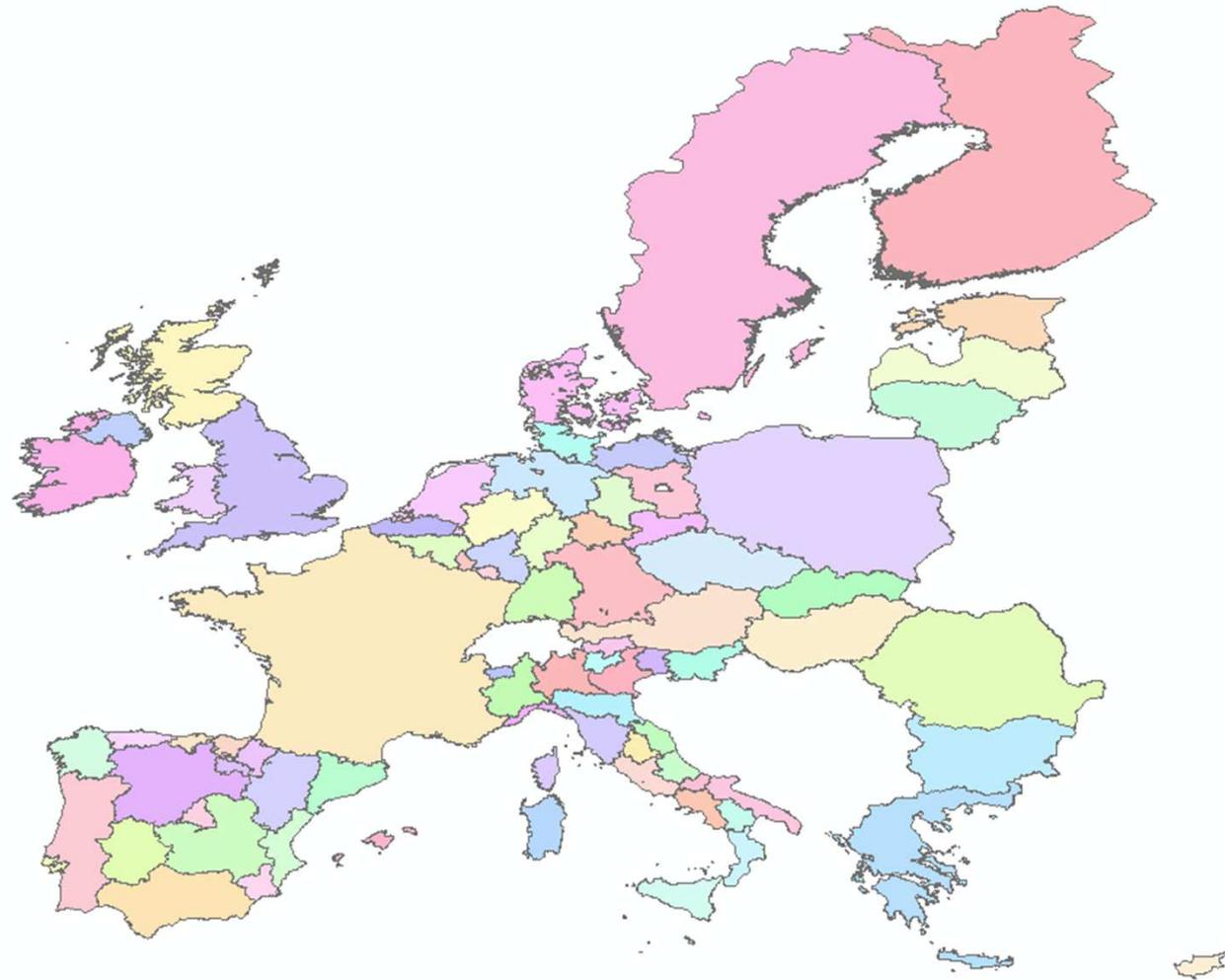


Sviluppo
locale

Art. 6 - Programmi di Sviluppo Rurale

- Il FEASR interviene negli Stati membri nel quadro di **programmi di sviluppo rurale**
- Gli Stati membri possono presentare un unico programma nazionale per l'insieme del loro territorio, oppure una serie di programmi regionali
- PSR regionali e programmi nazionali su gestione del rischio, irrigazione, biodiversità animale

I PSR nell'Unione Europea a 27 (2007-2013)



Art. 7 - Sottoprogrammi tematici

Gli Stati membri possono inserire nei programmi di sviluppo rurale dei sottoprogrammi tematici, che contribuiscano alla realizzazione delle priorità dell'UE in materia di sviluppo rurale e rispondano a specifiche esigenze in tema di:

- (a) i giovani agricoltori
- (b) le piccole aziende agricole
- (c) le zone montane
- (d) le filiere corte
- (e) le donne nelle zone rurali
- (f) mitigazione del cambiamento climatico

I sottoprogrammi tematici possono anche rispondere a specifiche esigenze connesse alla ristrutturazione di determinati comparti agricoli rilevanti.

Art. 8 - Contenuto dei programmi

- (a) Valutazione ex-ante ai sensi del Reg. 1303/2013
- (b) Analisi SWOT centrata sulle priorità
- (c) Descrizione della strategia (obiettivi e indicatori in relazione alle priorità, link misure-priorità, link risorse-priorità)
- (d) Valutazione della condizionalità ex-ante ai sensi del Reg. 1303/2013, misure e tempistiche per il soddisfacimento (entro 31/12/2016)
- (e) Descrizione del quadro di riferimento dei risultati
- (f) Descrizione delle misure
- (g) Piano delle risorse per la valutazione
- (h) Piano di finanziamento
- (i) Piano degli indicatori
- (j) Piano dei finanziamenti nazionali integrativi

Art. 8 - Contenuto dei programmi

- (k) Piano aiuti di Stato
- (l) Complementarietà con Fondi Strutturali
- (m) Modalità di attuazione del programma
- (n) Consultazioni
- (o) Rete Rurale Nazionale

Le misure di Sviluppo Rurale 2014-2020

Artt. 13-50 Reg. (UE) 1305/2013



Misure: Confronto Psr 2007-2013 e Psr 2014-2020

PSR 2014 - 2020 ARTICOLO	PSR 2014 - 2020 DENOMINAZIONE	CORRISPONDENZA MISURE PSR 2007-2013
14	Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione	111 331
15	Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole	114 115
16	Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari	132
17	Investimenti in immobilizzazioni materiali	121 123 125 216
18	Ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali e da eventi catastrofici e introduzione di adeguate misure di prevenzione	126
19	Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese	112 311 312

Misure: Confronto Psr 2007-2013 e Psr 2014-2020

PSR 2014 - 2020 ARTICOLO	PSR 2014 - 2020 DENOMINAZIONE	CORRISPONDENZA MISURE PSR 2007-2013
20	Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali	313 321 322 323
22	Forestazione e imboschimento	221 223
23	Allestimento di sistemi agroforestali	222
24	Prevenzione e ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici	226
25	Investimenti diretti ad accrescere la resilienza e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali	227
26	Investimenti in tecnologie silvicole e nella trasformazione e commercializzazione dei prodotti delle foreste	122 123

Misure: Confronto Psr 2007-2013 e Psr 2014-2020

PSR 2014 - 2020 ARTICOLO	PSR 2014 - 2020 DENOMINAZIONE	CORRISPONDENZA MISURE PSR 2007-2013
27	Costituzione di associazioni e organizzazioni di produttori	142
28	Pagamenti agro-climatico-ambientali	214
29	Agricoltura biologica	214
30	Indennità Natura 2000 e indennità connesse alla direttiva quadro sulle acque	213
31-32	Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici	211 212
33	Benessere degli animali	215
34	Servizi silvo-climatico-ambientali e salvaguardia delle foreste	225
35	Cooperazione	124 421

Misure: Confronto Psr 2007-2013 e Psr 2014-2020

PSR 2014 - 2020 ARTICOLO	PSR 2014 - 2020 DENOMINAZIONE	CORRISPONDENZA MISURE PSR 2007-2013
36	Gestione del rischio	
37	Assicurazione del raccolto, degli animali e delle piante	
38	Fondi di mutualizzazione per le epizootie e le fitopatie e per le emergenze ambientali	
39	Strumento di stabilizzazione del reddito	
42	Gruppi di azione locale e LEADER	41
43	Sostegno preparatorio	41
44	Attività di cooperazione LEADER	421

Art. 17 - Investimenti in immobilizzazioni materiali



Sostegno destinato a investimenti che:

- a) migliorino le **prestazioni e la sostenibilità** dell'azienda agricola
- b) riguardino la **trasformazione**, la **commercializzazione**, lo **sviluppo** dei prodotti agricoli
- c) riguardino l'**infrastruttura** necessaria allo sviluppo, ammodernamento e all'adeguamento dell'agricoltura, compresi l'accesso ai terreni agricoli e forestali, la ricomposizione e il miglioramento fondiari, l'approvvigionamento e il risparmio energetico e la gestione idrica
- d) siano **investimenti non produttivi**

Art. 17 - Investimenti in immobilizzazioni materiali



INTERVENTO	ALIQUOTA DI SOSTEGNO MAX	ECCEZIONI
Investimenti agricoli	40% (35)	+20% •Giovani (45) •investimenti collettivi e progetti integrati e fusione OP •zone soggette a vincoli naturali (40-50) •PEI
Investimenti agro-industria	40% (20-30)	+20% •PEI •Fusione OP
Infrastrutture	100% (90)	
Investimenti non Produttivi	100% (100)	

Art. 19 - Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese



Sostegno destinato a:

- Avviamento di imprese per i **giovani agricoltori** (a.i)
- Avviamento di imprese per **attività extra-agricole** in zone rurali (a.ii)
- Avviamento di imprese per lo **sviluppo di piccole aziende agricole** (a.iii)
- **Investimenti in attività extra-agricole** [agricoltori e non] (b)
- pagamenti annuali agli agricoltori che aderiscono al regime per i piccoli agricoltori e che cedono permanentemente la propria azienda ad un altro agricoltore (c)

Art. 19 - Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese



INTERVENTO	BENEFICIARI	CONTRIBUTO	NOTE
Giovani (a.i)	GIOVANI AGRICOLTORI	MAX 70.000	Soglia minima e massima per ammissibilità aziende (SM) <i>In ogni caso microimprese e piccole</i>
Avvio attività extra-agricole (a.ii)	AGRICOLTORI E COADIUVANTI FAMILIARI, MICROIMPRESE, PICCOLE IMPRESE E PERSONE FISICHE DELLE ZONE RURALI	MAX 70.000	
Avvio piccole aziende agricole (a.iii)	PICCOLE AZIENDE AGRICOLE (SM)	MAX 15.000	Soglia minima e massima per ammissibilità aziende (SM) MAX.Aiii < MIN.Ai

Art. 19 - Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese



INTERVENTO	BENEFICIARI	CONTRIBUTO	NOTE
Investimenti in attività extra-agricole (b)	AGRICOLTORI E COADIUVANTI FAMILIARI, MICROIMPRESE, PICCOLE IMPRESE E PERSONE FISICHE DELLE ZONE RURALI		<i>Il vincolo della ruralità vale anche per gli agricoltori (poli urbani)? Sovrapposizione con art.18?</i>
Piccoli agricoltori che cedono azienda (c)	AZIENDE REGIME PICCOLI AGRICOLTORI	MAX 120% DEL CONTRIBUTO ANNUO PICCOLI AGRIC. (fino al 2020)	

Art. 19 - Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese



INTERVENTO	CONDIZIONI
Giovani (a.i)	-PRESENTAZIONE DI UN PIANO AZIENDALE DA INIZIARE AD ATTUARSI ENTRO 9 MESI DA DECISIONE IN CUI SI CONCEDE AIUTO -SOSTEGNO IN DUE O PIU'RATE IN MAX 5 ANNI DI CUI ULTIMA SUBORDINATA AD ATTUAZIONE PIANO AZIENDALE
Attività extra-agricole (a.ii)	COME SOPRA
Piccole aziende agricole (a.iii)	COME SOPRA
Investimenti in attività extra-agricole (b)	
Piccoli agricoltori che cedono azienda (c)	

Art. 15-Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle az. agricole



Sostegno destinato a:

- Servizi di consulenza per agricoltori, silvicoltori e PMI delle aree rurali
- Promuovere l'avvio di servizi di consulenza, sostituzione e assistenza
- Promuovere la formazione dei consulenti
- Beneficiario della misura è il prestatore dei servizi di consulenza (Voucher x il destinatario finale) - 1500 € x consulenza
- Consulenza sul almeno uno dei seguenti temi (CGO, BCAA, pratiche agricole benefiche per clima e ambiente, misure ammodernamento PSR, direttiva acque, difesa integrata, sicurezza sul lavoro, agricoltori neo-insediati *ed eventualmente azioni x mitigazione cambiamento climatico, biodiversità, prestazioni economiche e ambientali dell'azienda, filiere corte, biologico, sanità*)
- Nuova selezione dei soggetti fornitori dei servizi di consulenza

Art. 35 - Cooperazione



Sostegno a forme di cooperazione di almeno due soggetti:

- Tra operatori dei settori agricolo e forestale e delle filiere alimentari, e altri soggetti come associazioni di produttori, cooperative, organizzazioni interprofessionali
- Creazione di poli e reti
- Gruppi operativi del PEI

Art. 35 - Cooperazione



Aspetti della cooperazione:

- Progetti pilota
- Sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie agroalim.
- Cooperazione tra piccoli operatori per la messa in comune di processi di lavoro, impianti, sviluppo di servizi turistici
- Cooperazione di filiera orizzontale e verticale, per la creazione e lo sviluppo delle filiere corte e dei mercati locali
- Attività promozionali per filiere corte e mercati locali
- Azioni per la mitigazione dei cambiamenti climatici
- Approcci collettivi ai progetti e alle pratiche ambientali
- Cooperazione di filiera per la produzione di biomasse
- Attuazione di strategie di sviluppo locale mirate a priorità PSR da parte di partenariati pubblico-privati
- Stesura di piani di gestione forestale

Art. 35 - Cooperazione



Sono sovvenzionabili:

- a) Studi di fattibilità, piani aziendali, piani di gestione forestale, elaborazione di strategie di sviluppo locale
- b) Costi di animazione
- c) Costi di esercizio della cooperazione
- d) Costi diretti legati all'attuazione del piano
- e) Costi delle attività promozionali

Art. 27-Costituzione di associazioni di produttori



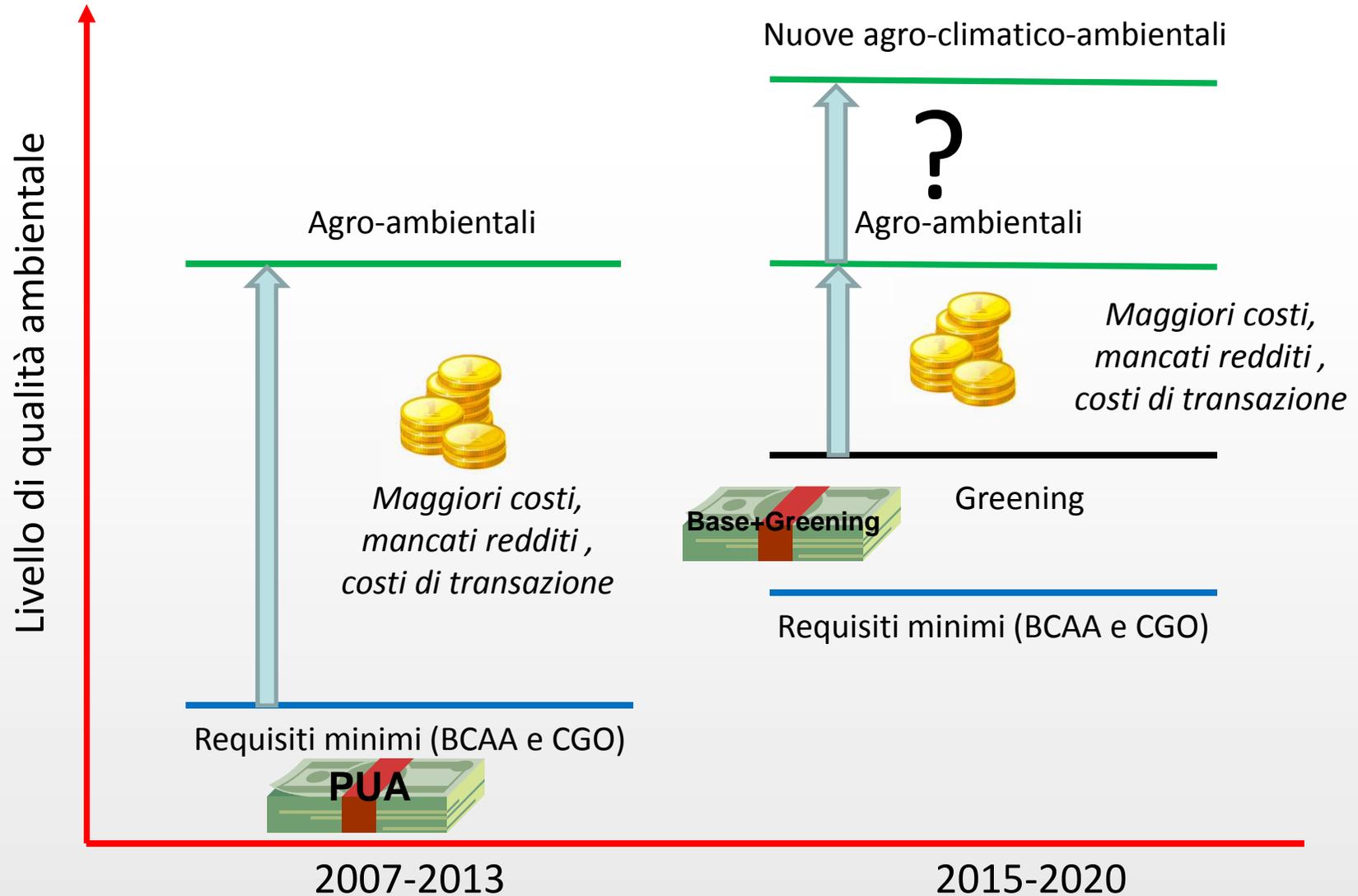
- Sostegno atto a favorire la costituzione di associazioni di produttori nel settore agricolo
- Sostegno annuale x per i primi cinque anni
- Premio annuale decrescente calcolato in base alla produzione annuale commercializzata dall'associazione
- Importo annuo massimo di 100.000 euro

Art. 28 - Pagamenti agro-climatico-ambientali



- Sostegno destinato a agricoltori, associazioni di agricoltori o miste agricoltori-altri gestori del territorio
- Obbligo di istituzione
- Impegni oltre BCAA e Greening!!!
- Pratiche equivalenti al greening
- Premio su mancati ricavi, maggiori costi e costi di transazione (max 20% del premio, 30% con applicazione coordinata)
- Importi massimi come nel 2007-2013
 - 600 €/ha colture annuali
 - 900 €/ha colture perenni specializzate
 - 450 €/ha altri usi
 - 200 €/UBA razze autoctone
- Durata impegni 5-7 anni
- Non cumulabile con misura agricoltura biologica

Art. 28 - Pagamenti agro-climatico-ambientali



Art. 29 - Agricoltura biologica



- Come art. 29 x importo e durata
- Compatibili con greening?!



Art. 22 - Forestazione e imboscamento



- Forestazione e imboscamento su terreni agricoli e non
- Copertura costi di impianto, manutenzione e mancato reddito (max 12 anni)
- Per specie a rapido accrescimento solo copertura dei costi di impianto
- Non più cedui a rotazione rapida e rapido accrescimento a fini energetici

Artt. 31-32 - Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali



- Le indennità a favore degli agricoltori delle zone montane o di altre zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici sono erogate annualmente per ettaro di SAU per compensare i costi aggiuntivi e il mancato guadagno dovuti ai vincoli cui è soggetta la produzione agricola nella zona interessata
- **Max 450 €/ha** nelle zone montane, ma va giustificato!!!
- Possibilità di differenziazione x giacitura, altitudine, alpeggio?
- Sovrapposibilità a pagamento zone svantaggiate

Art. 36 - Gestione del rischio



Il sostegno nell'ambito della presente misura copre:

- a) i contributi finanziari erogati direttamente agli agricoltori per il pagamento dei premi di assicurazione del raccolto, degli animali e delle piante (art. 38)
- b) i contributi finanziari versati ai fondi di mutualizzazione per il pagamento di compensazioni finanziarie agli agricoltori in caso di perdite economiche causate dall'insorgenza di focolai di epizoozie o fitopatie o dal verificarsi di un'emergenza ambientale (art. 39)
- c) uno strumento di stabilizzazione del reddito, consistente nel versamento di contributi finanziari ai fondi di mutualizzazione per il pagamento di compensazioni finanziarie agli agricoltori che subiscono un drastico calo di reddito (art.40)

Art. 37 - Assicurazione del raccolto, degli animali e delle piante



- Il sostegno è concesso solo per le **polizze assicurative** che coprono le perdite causate da avversità atmosferiche, epizootie, fitopatie o infestazioni parassitarie o da misure adottate ai sensi della direttiva 2000/29/CE per eradicare o circoscrivere una fitopatia o un'infestazione parassitaria, che distruggano più del 30% della produzione media annua dell'agricoltore nel triennio precedente o della sua produzione media triennale calcolata sui cinque anni precedenti, escludendo l'anno con la produzione più bassa e quello con la produzione più elevata
- Max 65% del premio assicurativo (Stato fissa il massimale)

Art. 38 - Fondi di mutualizzazione per le epizootie e le fitopatie e per le emergenze ambientali



- Gli Stati membri definiscono le regole in materia di costituzione, riconoscimento e gestione dei **fondi di mutualizzazione**, il cui capitale sociale iniziale non può essere costituito da fondi pubblici
- Il contributo può coprire:
 - le spese amministrative di costituzione del fondo di mutualizzazione, ripartite al massimo su un triennio in misura decrescente;
 - gli importi versati dal fondo di mutualizzazione a titolo di compensazioni finanziarie agli agricoltori
 - gli interessi sui mutui commerciali contratti dal fondo di mutualizzazione ai fini del pagamento delle compensazioni finanziarie agli agricoltori in caso di crisiIl sostegno copre perdite solo oltre il 30%...
- Beneficiario è il fondo di mutualizzazione
- Max 65% dei costi ammissibili (Stato fissa i massimali)

Art. 39 - Strumento di stabilizzazione del reddito



- Il sostegno può essere concesso soltanto se il calo di reddito è superiore al 30% del reddito medio annuo del singolo agricoltore nei tre anni precedenti o del suo reddito medio triennale calcolato sui cinque anni precedenti, escludendo l'anno con il reddito più basso e quello con il reddito più elevato
- Per reddito si intende ricavi + contributi - costi dei fattori della produzione
- Indennizzi non compensano + del 70% della perdita di reddito
- I contributi possono coprire soltanto gli importi versati dal fondo di mutualizzazione agli agricoltori e gli interessi sui mutui commerciali contratti dal fondo di mutualizzazione per il pagamento delle compensazioni finanziarie agli agricoltori in caso di crisi
- Beneficiario è il **fondo di mutualizzazione**
- Max 65% dei costi ammissibili (Stato fissa i massimali)

Reti

Artt. 52-57 Reg. (UE) 1305/2013



Rete Rurale



ARTICOLO 52 - RETE EUROPEA PER LO SVILUPPO RURALE
RETE CON LA FUNZIONE DI COLLEGARE TRA LORO RETI,
ORGANIZZAZIONI E AMMINISTRAZIONI NAZIONALI OPERANTI
NEL CAMPO DELLO SVILUPPO RURALE A LIVELLO
DELL'UNIONE

ARTICOLO 54 - RETE RURALE NAZIONALE
RETE CON IL COMPITO DI RIUNIRE LE ORGANIZZAZIONI E LE
AMMINISTRAZIONI IMPEGNATE NELLO SVILUPPO RURALE PER
STIMOLARE LA PARTECIPAZIONE DEGLI STAKEHOLDERS AL
PSR, MIGLIORARE LA QUALITA' DELL'ATTUAZIONE,
INFORMARE E PROMUOVERE



Rete PEI

ARTICOLO 53 - RETE PEI (PARTENARIATO EUROPEO PER L'INNOVAZIONE IN MATERIA DI PRODUTTIVITA' E SOSTENIBILITA' DELL'AGRICOLTURA)

RETE CON IL COMPITO DI FAVORIRE GLI SCAMBI DI ESPERIENZE E BUONE PRATICHE E CONSENTIRE IL COLLEGAMENTO IN RETE DI GRUPPI OPERATIVI PEI, SERVIZI DI CONSULENZA E RICERCATORI



Rete PEI

La Rete PEI:

- Funge da help desk
- Incoraggia la formazione di gruppi operativi
- Favorisce lo sviluppo di iniziative, progetti pilota e dimostrativi su:
 - Produttività, redditività, sostenibilità
 - Innovazione a sostegno della bioeconomia
 - Biodiversità
 - Prodotti e servizi innovativi
 - Nuove opportunità in termini di prodotti e mercati
 - Qualità e sicurezza dei prodotti alimentari
 - Riduzione delle perdite post-raccolto e dei residui
- Raccoglie e diffonde i risultati della ricerca e le nuove tecnologie

Gruppi PEI

Il **PEI** (articolo 55) persegue le finalità di:

- promuovere l'uso efficiente delle risorse, la redditività, la produttività, la competitività, la riduzione delle emissioni, il rispetto del clima e la resilienza climatica nel settore agricolo,
- contribuire approvvigionamento regolare e sostenibile di prodotti alimentari, mangimi e biomateriali,
- migliorare i metodi di tutela dell'ambiente, mitigazione dei cambiamenti climatici e adattamento ad essi,
- gettare ponti tra ricerca e tecnologie di punta e tra ricerca e agricoltori, imprese e servizi di consulenza

Gruppi PEI

Fanno parte del PEI i «GRUPPI OPERATIVI PEI», costituiti da agricoltori, ricercatori, consulenti e imprenditori operanti nel settore agroalimentare.

I gruppi PEI elaborano un proprio piano

I costi di costituzione e gestione gruppi operativi PEI:
articolo 35 cooperazione

Disposizioni finanziarie

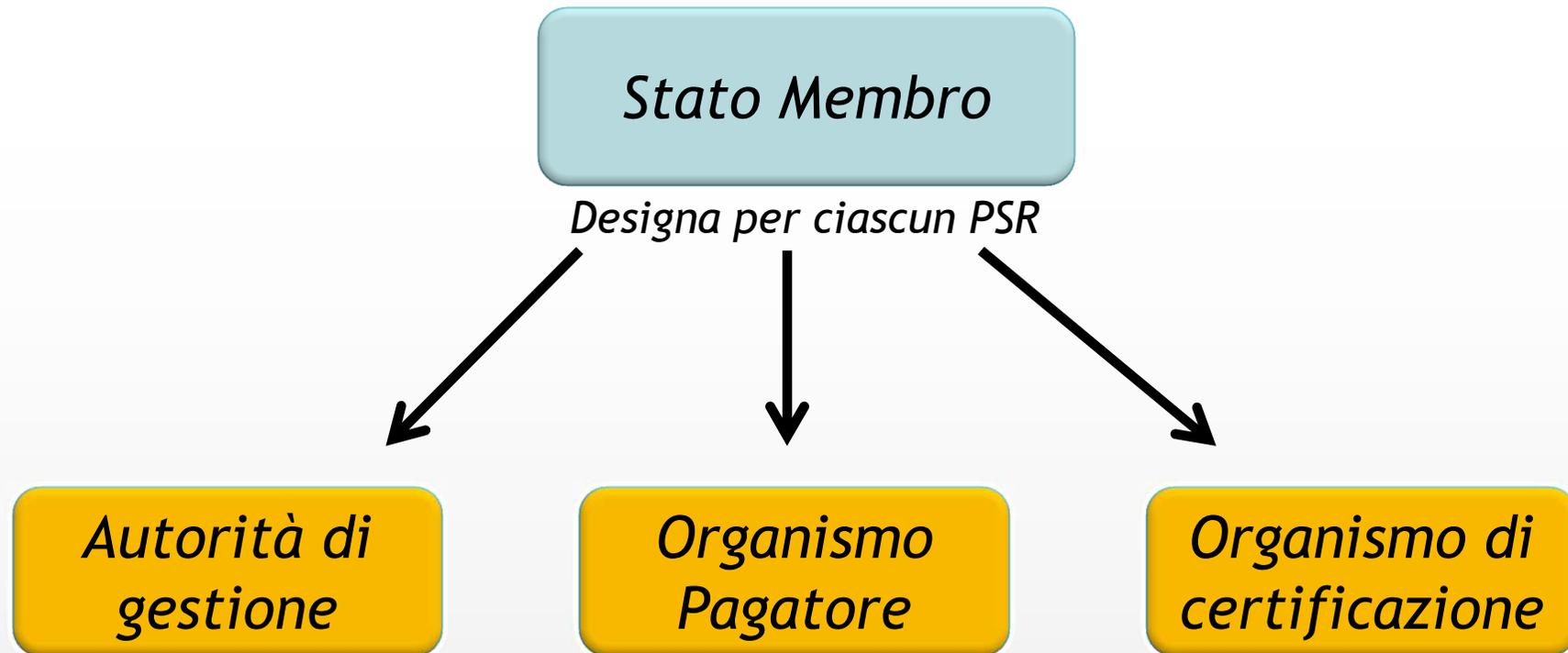
Artt. 58-63 Reg. (UE) 1305/2013



Disposizioni finanziarie

- Il tasso di partecipazione del fondo FEASR è generalmente uguale per tutte le misure
- Deroghe possibili per art. 14 (Informazione), 27 (costituzione di associazioni di produttori), 35 (Cooperazione), LEADER e giovani agricoltori - fino a 80%
- Deroghe possibili per misure ambientali - fino a 75%
- 5% spesa FEASR deve essere destinato a LEADER
- 30% spesa FEASR a misure ambientali e indennità compensative

Gestione PSR



Iter legislativo

Marzo-Aprile 2014	Adozione da parte della Commissione dei regolamenti attuativi (atti delegati)
Entro il 22 Aprile 2014	Adozione del Contratto di Partenariato
Entro fine luglio 2014	Notifica dei PSR alla Commissione da parte delle Regioni (subordinata a redazione della VAS)
Settembre - dicembre 2014	Approvazione dei PSR da parte della Commissione

Atto delegato Reg. 1305/2013

Dettaglia su alcune misure:

- Giovani agricoltori (caso di impresa societaria)
- Regimi di qualità - promozione (azioni ammesse)
- Sviluppo delle aziende (contenuto dei Piani di Sviluppo)
- Forestazione e imboschimento (requisiti minimi)
- Pagamenti agro-climatico-ambientali
- Cooperazione (definizione di filiera corta)
- Investimenti
- Benessere animale

Atto delegato Reg. 1305/2013

Dettaglia su alcune misure:

- Esclusione del doppio finanziamento dei pagamenti agro-climatico-ambientali e delle pratiche equivalenti
 - *Se un impegno agro-climatico-ambientale è notificato come equivalente ad una o più pratiche di inverdimento, il pagamento va ridotto in misura di un terzo del pagamento greening (medio nazionale) per ciascuna pratica di inverdimento di cui è riconosciuta la sostituzione*



Chiavi di lettura del PSR Regione Lombardia 2014-2020

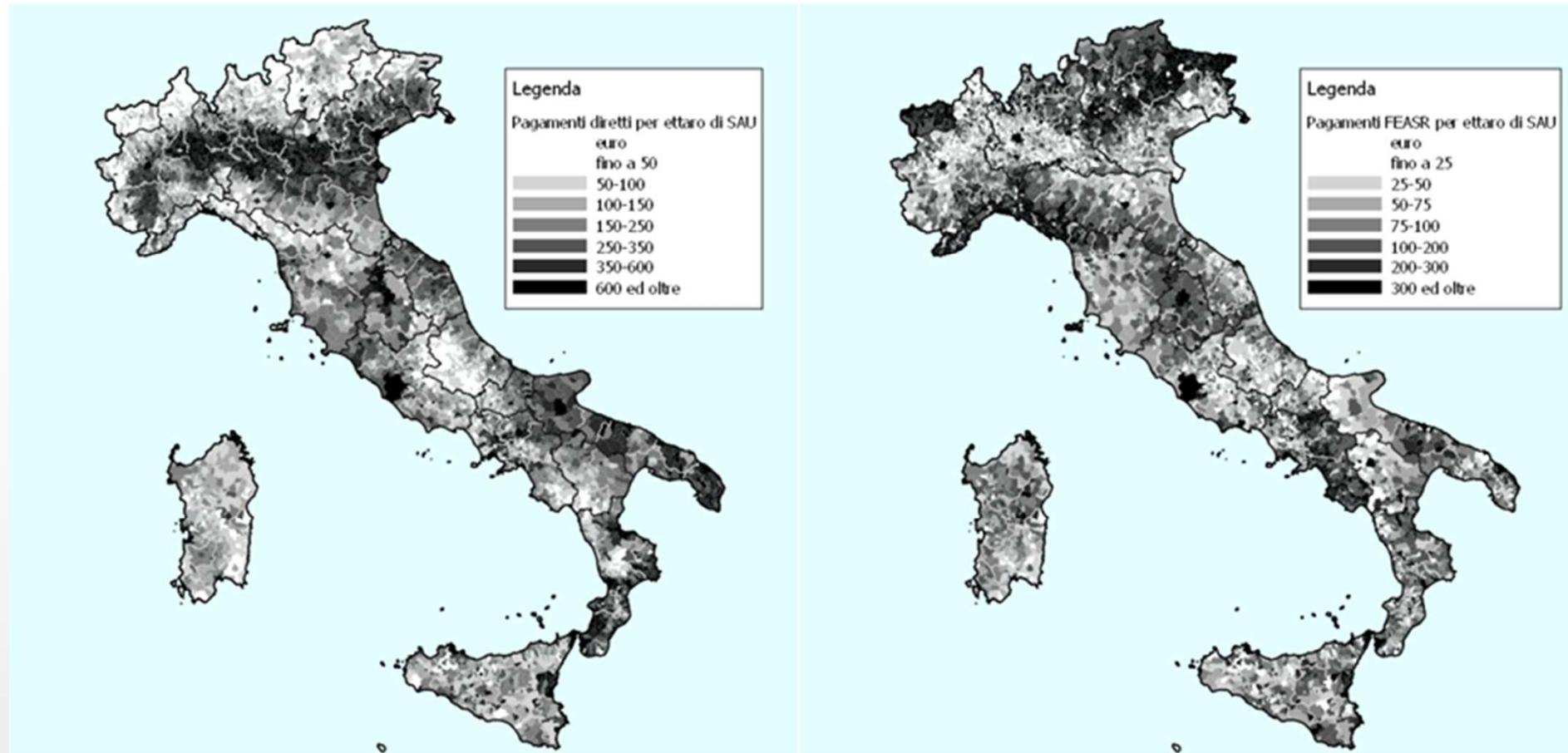


Temi centrali futuro PSR Regione Lombardia



- Una programmazione che coniughi priorità UE e esigenze locali
- Strumenti innovativi per le aziende e filiere
- Sostenibilità ambientale e cambiamento climatico saranno centrali e trasversali a tutte le priorità
- Ripercussioni riforma pagamenti diretti
 - ✓ sulle misure PSR
 - ✓ su comparti
 - ✓ sui territori
- Territorializzazione e applicazione integrata (filiera)
- Targeting e valutazione dei risultati
- Partnership e aggregazioni (vecchie e nuove)
- Ruolo dei distretti

Distribuzione pagamenti 1° e 2° pilastro



Fonte: Sotte F. (2013), Quale PAC conviene adottare in Italia?, *Agriregionieuropa* n. 35

Livello di applicazione PSR



LIVELLI DI APPLICAZIONE	STRUMENTI
Livello aziendale	Singola misura
	Pacchetti di Misure
<u>Livello sovra-aziendale</u>	Cooperazione - PEI
	Progetti Integrati, cluster, reti, filiere
	Progetti Leader

Priorità 1 - Trasferimento conoscenze e innovazione



- Capitale umano torna in auge (ma sotto nuove forme)
- Coaching (dopo esperienza non esaltante della consulenza)
- Ricerca orientata ai fabbisogni e trasmissibilità dei risultati della ricerca sono temi centrali (art. 35 e PEI)
- Reti informative e servizi web

Priorità 2 - Competitività



- Innovazione e redditività temi centrali, ma occhio all'ambiente!!!
- Gli investimenti ammissibili si modificheranno (criteri stringenti su risparmio energetico, acqua, emissioni, tecniche innovative)
- Progetti integrati
- Quali comparti? Quali aziende? Quali parametri x la selezione?
- Bioeconomia e diversificazione, ma anche grandi filiere
- Rafforzamento delle misure per i giovani
- Ingegneria finanziaria, credito

Priorità 3 - Organizzazione di filiera e gestione del rischio



- Priorità principale (a maggiore valore aggiunto)
- Integrazione verticale e orizzontale
- Logistica, commercializzazione, marketing
- Filiera corte... ma non solo!!! ... rimane pur sempre una nicchia
- Export dovrebbe essere fra i temi principali
- Fondamentale lavoro di squadra per l'export (mercati emergenti)
- Rischio gestito a livello nazionale

Priorità 4 - Ecosistemi agricoli e forestali



- Efficienza uso acqua (rete irrigazione e bonifica)
- Gestione del suolo (sostanza organica)
- Tecnologie verdi
- Biodiversità
- Consumo di suolo e paesaggio?
- Approccio integrato?

Priorità 5 - Efficienza risorse e economia a basse emissioni



- Efficienza uso acqua a livello di infrastruttura e azienda
- Risparmio energetico e rinnovabili (biomasse forestali)
- Emissioni di gas serra
- Stoccaggio CO₂
- Tecnologie verdi, bioeconomia, sostenibilità ambientale ed economica
- Cosa rimarrà delle agro-ambientali?
- Riduzione dell'incidenza sul budget

Priorità 6 - Inclusione sociale e sviluppo locale



- Diversificazione... agricola?
- Il concetto di diversificazione in Italia differisce da visione UE
- Nuove aggregazioni o riproposizione dei LEADER
- TLC



Grazie per l'attenzione

Dott. Danilo Bertoni
Università degli Studi di Milano
Facoltà di Scienze Agrarie e Alimentari
Dipartimento di Economia, Management e Metodi quantitativi (DEMM)
Via Celoria 2, 20133 Milano
Tel. 02/50316465 Fax 02/50316486
E-mail: danilo.bertoni@unimi.it



DIPARTIMENTO DI ECONOMIA, MANAGEMENT
E METODI QUANTITATIVI



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MILANO
FACOLTÀ DI AGRARIA